

La polemica

Radicali: «Va abolito e vadano tutti a casa»

L'associazione radicale di Gorizia ha già espresso da tempo critiche sul Consorzio universitario «in quanto – si legge in una nota a firma di Pietro Pipi – ennesima, dannosa creazione voluta dalla partitocrazia. Negli anni il Consorzio ha dimostrato la sua totale incapacità di sviluppare alcunché, se non le singole posizioni di alcuni soggetti legati a questo o quel gruppo di interesse. Mancanza di un progetto organico, investimenti e opere tanto fa-



raoniche quanto inutili, scarsità dei servizi, opacità nelle nomine e continue faide con altre università del territorio hanno comportato – prosegue – la diminuzione della capacità attrattiva del polo universitario».

«Il sito Internet del Con-

sorzio – denuncia Pipi – è bloccato da mesi e la quantità di promesse non mantenute dal presidente della Provincia, Gherghetta, è l'unica cosa certa. Ma in una situazione come questa la notizia che il Consorzio non potrà gestire altri milioni di soldi pubblici è da salutare come una vera e propria fortuna, non come una disgrazia».

«Cosa aspettano – chiede Pipi – Romoli, Gherghetta e Sgarlata a mandare tutti a casa? Lo sfascio della nostra economia locale ha come prima causa la disastrosa amministrazione che è stata condotta negli enti locali. Con le dovute eccezioni, ma con un quadro complessivo da incubo. Nell'interesse dei contribuenti e del futuro della città, c'è da auspicare soltanto che il Consorzio venga chiuso e che la politica recuperi il suo ruolo di programmazione lasciando la gestione a soggetti meritevoli».